

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Arvedo Marinelli				
38	Italia Oggi	26/01/2017	<i>DDL AUTONOMI INTEGRABILE (V.Bellagamba)</i>	2
38	Italia Oggi	26/01/2017	<i>RAPPRESENTANZA PRESSO GLI UFFICI FINANZIARI DA VALORIZZARE (A.Marinelli)</i>	3
34	Italia Oggi	12/01/2017	<i>FORMAZIONE A TUTTO TONDO (V.Bellagamba)</i>	4
10/11	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	27/01/2017	<i>ESPERTI A CONFRONTO SULL'IVA</i>	5
17	Il Giorno - Ed. Milano	10/01/2017	<i>IL FISCO DEI LOMBARDI: OLTRE 40 MILIONI "TASSATI" A FIN DI BENE (V.Bellagamba)</i>	6
Rubrica Ancot				
37	Il Sole 24 Ore	24/01/2017	<i>TELEFISCO, LE SEDI CONTINUANO A CRESCERE</i>	8
37	Il Sole 24 Ore	20/01/2017	<i>PER TELEFISCO GIA' ORGANIZZATE 59 SEDI</i>	10
	It.geosnews.com	26/01/2017	<i>CONVEGNO DELL ANCOT AD ANCONA. SI PARLERA' DI IVA E DI REVERSE CHARGE NAZIONALE</i>	12
	It.geosnews.com	26/01/2017	<i>SI SOVLGERA' A SAN BENEDETTO, TELEFISCO IL CONVEGNO ANNUALE DE IL SOLE 24 ORE</i>	13
	Italiaoggi.it	26/01/2017	<i>DDL AUTONOMI INTEGRABILE</i>	14
16	Il Giorno - Ed. Milano	25/01/2017	<i>I CONSULENTI TRIBUTARI FANNO I CONTI CON LA FINANZIARIA E LE NOVITA'. IVA (V.Bellagamba)</i>	15
	Lanuovariviera.it	25/01/2017	<i>L'ANCOT PRESENTA TELEFISCO AL PALARIVIERA</i>	17
	Rivieraoggi.it	25/01/2017	<i>CONVEGNO DELLANCOT SUL TEMA DEL TELEFISCO</i>	18
	Lastampa.it	18/01/2017	<i>LE REGIONI PIU' GENEROSE? SONO PIEMONTE, VENETO, LAZIO E LOMBARDIA</i>	19
	Zazoom.it	18/01/2017	<i>LE REGIONI PIU' GENEROSE? SONO PIEMONTE VENETO LAZIO E LOMBARDIA</i>	22
	Italiaoggi.it	12/01/2017	<i>FORMAZIONE A TUTTO TONDO</i>	23
	Ilgiorno.it	10/01/2017	<i>IL FISCO DEI LOMBARDI: OLTRE 40 MILIONI "TASSATI" A FIN DI BENE</i>	24
5	Il Sannio	08/01/2017	<i>NEWS - BENEFICENZA, AUMENTANO LE EROGAZIONI, I PIU' GENEROSI IN VALLE D'AOSTA</i>	26



Federazione Italiana
Tributaristi

La Federazione italiana tributaristi sul Jobs Act per le partite Iva

Ddl autonomi integrabile

Evitare iniquità per professionisti della legge 4

DI VITTORIO BELLAGAMBA
L'analisi del ddl sul lavoro autonomo viene seguito con estremo interesse da parte della Federazione italiana dei tributaristi. Nei giorni scorsi, le tre sigle che associano i tributaristi, ovvero Ancot, Lait e Ancit, hanno condiviso le proposte presentate nel corso dell'audizione informale presso la Commissione lavoro della Camera dei deputati, da parte del Colap. Le proposte avanzate sono finalizzate a migliorare il contenuto del provvedimento sulla base delle linee esposte in occasione del Meeting delle Professioni di Catania. Complessivamente è stato espresso un parere positivo complessivo sul testo del ddl del lavoro autonomo, fatto salvo per gli artt. 5 e 6 che necessitano di integrazione, mettendo a rischio, altrimenti, l'efficacia del provvedimento stesso.

Il disegno di legge nasce con l'obiettivo, anche, di sanare le storiche divisioni del sistema professionale italiano e gli artt. 5 e 6, così come formulati, amplificano le divisioni e accentuano l'iniquità.

Proprio leggendolo nell'ottica di un Jobs Act del lavoro autonomo, si esprimono perplessità sulla coesistenza all'interno dello stesso testo di una sezione dedicata al lavoro agile che non ha alcuna connessione, neanche indiretta con il lavoro autonomo, anzi rischia di creare confusione tra lavoro flessibile e lavoro autonomo a partita Iva.

«Siamo consapevoli

dell'enorme importanza che ha, nell'economia della conoscenza, il lavoratore autonomo e il professionista», ha detto Arvedo Marinelli, presidente della Federazione italiana dei tributaristi, «e in questa fase appare necessario proseguire con l'attività, al Ministero dello sviluppo economico, del tavolo «Competitività delle libere professioni», per ragionare in materia di politiche e misure per il rafforzamento della competitività dei professionisti e per superare gli ostacoli che attualmente si presentano».

Un concetto condiviso anche dal segretario generale dell'Ancot Saturno Sampalmieri, il quale ha aggiunto: «Dal dialogo tra tutti i professionisti possono emergere delle importanti indicazioni per far diventare il lavoro autonomo una componente sempre più proattiva per concretizzare la ripresa dell'economia. Dal confronto tra i professionisti, attraverso la condivisione di idee, progetti, possono emergere quelle proposte necessarie per ragionare in maniera trasversale della bontà o meno dei provvedimenti legislativi».

«È necessario», sottolinea il presidente dell'Ancit e vicepresidente Fit Luigi Pessina, «proseguire in un monitoraggio proattivo delle attività parlamentari così come si sta facendo, perché le insidie di veder vanificato il lavoro fin qui prodotto è reale. L'attività di proposta della Federazione e del Colap non si è mai arrestata ma è imperativo non abbassare la guardia perché

le lobbies di chi vorrebbe fossilizzare le professioni su posizioni bizantine continuano ad essere forti e a far sentire la propria voce».

Nel corso dell'audizione informale sono state formulate proposte relativamente all'art. 3-bis «Riorganizzazione dell'iscrizione alla Gestione separata presso l'Inps».

I tributaristi chiedono la divisione tra i soggetti che esercitano attività di lavoro autonomo con propria partita Iva e tutte le altre tipologie di lavoratori e lavoratrici autonomi tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata dell'Inps. In questo modo, all'interno della Gestione separata, si avrebbe un quadro molto chiaro dei dati e quindi delle situazioni contributive dei vari soggetti e permetterebbe una maggiore trasparenza della gestione e una più facile analisi degli andamenti contributivi; questi sono presupposti necessari per mettere a punto delle proposte innovative e gestionali capaci di rispondere a situazioni reali e non a omogeneizzazioni di esigenze.

Inoltre è stato proposto un Sistema previdenziale agevolato per le nuove partite Iva. Una misura dedicata soprattutto ai giovani professionisti, i quali al momento dell'apertura della partita Iva, pur potendo accedere al regime dei minimi, si troverebbero a dover pagare in ogni caso un'aliquota contributiva alla Gestione separata Inps ad oggi del 25%.

Questo costo potrebbe

rappresentare, nei primi anni di attività, un deterrente all'avvio dell'attività. Una ipotesi di incentivazione potrebbe mutarsi dal sistema applicato con successo da molte casse previdenziali private, prevedono la possibilità per i giovani professionisti di pagare il contributo previdenziale ridotto alla metà per i primi tre o cinque anni.

Per quanto riguarda l'art. 5 (delega al Governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni ordinistiche) la proposta è quella di evitare l'esclusione dei professionisti ai sensi della legge 4/2013 in quanto è un'azione di disuguaglianza e alterazione della concorrenza ingiustificata.

Anche in considerazione dei recenti tragici eventi è necessario adottare una semplificazione burocratica per i cittadini che hanno un unico riferimento per i loro rimborso e per il sistema pubblico che non deve più effettuare verifiche sugli importi; garanzia sulle competenze dei professionisti delegati. Relativamente, poi, all'emendamento integrativo all'art. 6 (delega al Governo in materia di sicurezza e protezione sociale delle professioni ordinistiche), pur esprimendo parere positivo all'allargamento delle prestazioni complementari di tipo previdenziale e socio sanitario ai professionisti, i tributaristi chiedono l'allargamento di tali tutele anche ai professionisti ai sensi della legge 4/2013 e afferenti la Gestione separata dell'Inps. Un provvedimento unilaterale creerebbe differenziazioni e iniquità ingiustificate.

RICONOSCIUTE QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ DELLA CATEGORIA

Rappresentanza presso gli uffici finanziari da valorizzare

Il 30 settembre 1993 furono sospesi i ruoli «Periti ed esperti, categoria tributi» presso le Camere di commercio, con un colpo di mano, in attesa di una riforma delle professioni.

I periti ed esperti iscritti nel ruolo tributi presso le Camere di commercio, in possesso del diploma di ragioneria o laurea in economia e commercio, potevano rappresentare i contribuenti presso le Commissioni tributarie ed emettere il Visto di conformità.

Nei decenni passati, tante denunce per esercizio abusivo della professione sono cadute nel vuoto con le ripetute sentenze della Suprema corte di cassazione, anche a sezioni unite, che non facevano altro che ribadire la libertà di esercizio della attività di consulenza tributaria anche e soprattutto dopo l'introduzione dell'Albo Unico.

Nel frattempo, nel 1997, il ministro delle finanze Del Turco aveva esteso l'autorizzazione alla trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali ai tributaristi, rimediando alla grande ingiustizia che li aveva esclusi nel passaggio dal cartaceo al telematico.

In ogni cambiamento delle norme fiscali e previdenziali si assisteva al tentativo di escludere la nostra categoria che invece conquistava una fetta sempre più consistente del mercato con la sua professionalità.

La riforma delle professioni è arrivata, dopo 20 anni dalla fatidi-

ca data del 30 settembre 1993, con la legge 4/2013 che definisce professionisti tutti i lavoratori autonomi che svolgono attività non riservate.

Le Associazioni dei tributaristi, che nel frattempo si sono iscritte al Mise, partecipano ai lavori sulla norma Uni 11511 che definisce la figura professionale del tributarista e tornano a premere sul governo per riaffermare il diritto alla rappresentanza dei tributaristi presso gli uffici finanziari nelle varie audizioni sulla riforma fiscale nel corso dell'anno 2016.

Nello scorso ottobre 2016 a Catania, durante i lavori del Meeting delle professioni, organizzato dalla Federazione italiana tributaristi, viene richiesta a gran voce la rappresentanza a tutti i soggetti autorizzati dalla Agenzia delle entrate alla trasmissione telematica (tributaristi, revisori) in possesso di semplice delega da parte dei propri clienti.

Sembrava ingiusto che i tributaristi con procura speciale fossero bravi e idonei alla rappresentanza e che invece gli altri, con delega semplice, non potessero esercitare tale funzione.

Il legislatore, con l'emendamento all'articolo 63 sull'accertamento, approvato con la legge 1 dicembre 2016, n. 225, ha riservato invece la rappresentanza presso gli Uffici finanziari solo ai tributaristi certificati e qualificati ai

sensi della legge 4/2013.

Sarebbe stato più giusto riservarla ai tributaristi certificati o qualificati, perché di tributaristi certificati e qualificati ad oggi ce ne sono ben pochi, ma prendiamo per buono l'emendamento introdotto come norma che finalmente, dopo venti anni, riapre una breccia nel muro eretto contro i tributaristi.

Una norma che potrà essere sempre migliorata nei confronti di una categoria professionale che negli anni è cresciuta in termini quantitativi e qualitativi con una formazione obbligatoria introdotta ben 17 anni fa.

La norma così scritta è applicabile nel breve a pochi soggetti, ma nel tempo costituisce sicuramente uno stimolo alla formazione, requisito indispensabile per l'accesso alla certificazione, dando grande rilievo alle attività delle associazioni.

Inoltre la norma, riconoscendo la possibilità di autenticare le deleghe dei propri clienti, attribuisce ai tributaristi un qualcosa in più che una semplice possibilità di rappresentanza presso gli uffici finanziari; quel qualcosa in più i cui effetti probabilmente si potranno vedere in un futuro non lontano.

La Federazione avrà questa nuova mission dopo aver centrato il netto miglioramento della previdenza ed il coinvolgimento nel Jobs Act del lavoro autonomo.

Arvedo Marinelli,
presidente della Federazione italiana tributaristi





Il presidente Marinelli sulle priorità per l'anno appena iniziato

Formazione a tutto tondo

Nel primo semestre in programma 120 eventi

DI VITTORIO BELLAGAMBA

Formazione e aggiornamento di grande qualità sono da sempre la priorità del Consiglio nazionale **Ancot** sotto la presidenza di Arvedo Marinelli.

Negli ultimi venti anni, infatti, l'Associazione ha registrato un crescendo continuo in termini di quantità e qualità sia nella Formazione che nell'aggiornamento. Argomenti sui quali ci siamo confrontati proprio con il presidente Marinelli.

Domanda. Presidente, quali sono in sintesi i numeri della formazione Ancot 2017?

Risposta. Nel primo semestre del 2017, il calendario formativo prevede oltre 120 eventi distribuiti in 20 poli formativi: 68 solo tra gennaio ed aprile. Il 90% dei corsi e dei convegni sono in aula, organizzati dalla Fondazione «Dino Agostini», che si avvale di un comitato scientifico presieduto dal professor Gianfranco Ferranti di cui fanno parte i professori Maurizio Leo, Gabriele Sepio, Franco Ricca, Nicola Forte, Tonino Morina e Paolo Parisi.

D. Quali sono le peculiarità di questa formazione?

R. La natura del nostro lavoro quotidiano ci ha portato, fisiologicamente, a puntare su di una formazione in aula che non avesse eguali per efficacia nell'apprendimento: l'abbiamo fat-

to e continuiamo a farlo potenziando la capillarità nel territorio e gli eventi formativi, andando incontro anche alle specificità del territorio. In questo contesto, la collaborazione della Scuola superiore dell'economia e delle finanze «Ezio Vanoni» prima e della Scuola nazionale dell'amministrazione poi, sempre sotto la grande guida del professor Ferranti, hanno dato qualità e prestigio alla nostra formazione.

D. Tanti eventi formativi sono aperti e gratuiti per tutti i professionisti del settore e per gli imprenditori, grazie all'utilizzo delle entrate derivanti dalle scelte del cinque per mille. L'offerta formativa si completa con l'organizzazione di video conferenze interattive che consentono di porre domande al relatore ottenendo in diretta efficaci e adeguate risposte.

R. Le tematiche sono in continua evoluzione e cercano di andare incontro alle varie esigenze degli associati, per consentire a tutti di adempiere all'obbligo formativo, per meritare l'attestato di qualità che **Ancot** rilascia ai sensi della legge 4/2013. Tutta la formazione e l'aggiornamento sono compresi nella quota associativa che garantisce anche l'invio delle circolari fiscali Seac, altro servizio di grande qualità. L'approvazione dell'emendamento all'art. 63 dpr 600/1973-Accerta-

mento, che estende la rappresentanza ai Tributaristi certificati e qualificati, dà grande rilievo ed importanza alle Associazioni nella loro attività formativa.

D. Perché il requisito essenziale, per sostenere gli esami di certificazione, è proprio la formazione.

R. Esatto. Senza formazione non ci si certifica. E noi abbiamo un centro d'esame per la certificazione per tributaristi autorizzato da Kiwa Cermet Italia, **Ancot** service srl. Dunque, agli associati non resta che accedere al nutrito calendario d'esami, le modalità di iscrizione sono reperibili sul sito. Quale presidente posso dichiarare, con tanta soddisfazione, che **Ancot** da tempo eroga ad oltre 1.500 associati una formazione che non ha eguali e che ha raggiunto questo risultato dopo 20 anni, grazie all'abnegazione di un gruppo di dirigenti sempre proteso, al miglioramento dell'offerta formativa, alla collaborazione di un Comitato scientifico di alta professionalità ed al lavoro della Fondazione Dino Agostini. Le capillarità e la buona organizzazione di tanti eventi su tutto il territorio nazionale non si potrebbero realizzare senza l'entusiasmo, senza la presenza e senza l'attivismo di centinaia di responsabili distribuiti nei venti poli formativi, vero motore e cuore pulsante di una Associazione, **Ancot** viva e aperta alle problematiche di migliaia di professionisti.



























